

WWD. 21.04.2023

BUSINESS

Il Gruppo Prada aumenta gli investimenti in strategia industriale e sostenibilità

Per il 2023 sono previsti investimenti in conto capitale per 60 milioni di euro, dopo i 70 milioni di euro destinati l'anno scorso a integrazione verticale, tecnologia, processi industriali, ampliamento degli stabilimenti e miglioramenti dell'efficienza.

Di LUISA ZARGANI

VALVIGNA — Una struttura industriale verticale è oggi praticamente doverosa nel settore del lusso ma giovedì Patrizio Bertelli, direttore esecutivo del Gruppo Prada, ha tenuto a far sapere ai giornalisti riuniti nello stabilimento di Valvigna, in Toscana, che non ha intenzione di seguire il gregge, anzi. Con i suoi consueti modi energici, Bertelli ha detto che negli anni '90, quando ha iniziato a creare la rete di stabilimenti che nel tempo è cresciuta fino a comprendere 24 strutture industriali, 21 delle quali in Italia, fu criticato dall'opinione pubblica. Ha ricordato che gli dissero che la sua strategia “non aveva senso, e che la gente si domandava perché non mi rivolgessi semplicemente ai produttori esistenti. Oggi, vedo che siete qui e che la stampa si interessa alle nostre fabbriche. Perché avete cambiato parere?” ha chiesto. Bertelli attribuisce la colpa a “una mancanza generale di rispetto per la fabbrica” all'epoca, che considera un “atteggiamento obsoleto, retaggio dell'Ottocento, riguardo allo sfruttamento del lavoro.” Si è fatto vanto delle sue decisioni di molto tempo fa, “che hanno avuto un impatto sulla vita delle persone”, investendo in strutture “in cui le persone sono contente di lavorare.” La prima artigiana da lui assunta, Lisetta Mazzoni, adesso ha 75 anni e lavora ancora per Prada, ha detto fieramente, e “non ha intenzione di andare in pensione.” Cosa che la dipendente ha poi ribadito con fermezza alla stampa. “La fabbrica rappresenta il 50 per cento della vita delle persone e sai che le tue decisioni strategiche come imprenditore avranno ripercussioni sulla vita della gente”, ha continuato Bertelli. “Abbiamo trasformato le fabbriche in un luogo accogliente. La fabbrica è una famiglia. Sembra banale, ma abbiamo assistito a nascite, divorzi, vite passate insieme che a volte sono complesse, e i giornalisti non hanno mai parlato bene delle fabbriche, anche perché venivano identificate con l'imprenditore, mentre spesso la fabbrica è ancora meglio dell'imprenditore.” È per lui motivo di orgoglio aver creato il canale di rifornimento proprio del gruppo, dal prodotto al retail, un modello che “i francesi hanno interpretato e seguito. È un impegno enorme, ma è un asset che considero nel lungo termine, 20, 50 anni, non 5.” Da imprenditore, la difficoltà consiste nel “capire le aspettative di un giovane lavoratore di oggi, che è completamente diverso da un giovane degli anni '90. Le persone devono sentirsi integrate e parte della vita quotidiana della fabbrica, bisogna dargli più responsabilità.” Ha citato suo figlio Lorenzo, a capo della responsabilità sociale d'impresa, che è destinato ad assumere il comando in futuro, e ha detto che “dovrà vedersela con i cambiamenti in Africa e in India, le nuove tecnologie, la robotica, tutto quello che è manuale, ma la vera sfida sarà integrare i cambiamenti culturali dei giovani.” Suo figlio ha ammesso che “l'unica pressione quando mi sveglio è garantire lo stipendio” dei dipendenti del gruppo, che ora sono 13.768 in totale. “Il resto non conta.” L'azienda è cresciuta arrivando l'anno scorso a vendite di 4,2 miliardi di euro, con una presenza in 70 paesi e 612 negozi gestiti direttamente. Mentre suo padre e sua madre Miuccia Prada hanno sempre “avuto una passione per il loro lavoro, hanno fatto quello che gli piaceva e si sono divertiti, e il risultato di quel divertimento è stata la crescita, ma sentono anche la responsabilità di pagare gli stipendi. Se seguiamo lo stesso approccio, ascoltando le persone ed essendo curiosi, i risultati continueranno a essere positivi. Penso che i valori della nostra azienda siano allineati con l'evoluzione della società attuale. Io unisco i puntini e spero di riuscire a dare una visibilità ancora maggiore a quello che hanno fatto.” Lorenzo Bertelli, insieme al direttore industriale Massimo Vian, ha coordinato l'evento di oggi, focalizzandosi sulla strategia industriale e sulla sostenibilità attraverso visite dello stabilimento di Valvigna, a un'ora di macchina da Firenze, e del vicino polo logistico di Levanella. “Il nostro motto è essere un motore di cambiamento e questo si fonda su tre pilastri: il pianeta, le persone

e la cultura”, ha commentato. Vian ha elogiato la bellezza della fabbrica di Valvigna, che è colma di luce naturale, circondata da giardini e piante, e questo permette di avere “lavoratori contenti ed eccellenza dei prodotti.” La struttura, che è stata ultimata nel 2018, si estende su quattro edifici e 33.000 metri quadrati e conta 770 dipendenti. Vian ha detto che i campionari Prada e Miu Miu sono realizzati al 100 per cento internamente. C’è anche un archivio con 45.000 articoli. Il manager ha aggiunto che, dal 2019 alla fine del 2022, gli investimenti totali sono ammontati a 140 milioni di euro, di cui 120 milioni in conto capitale, e 22 milioni di euro per acquisizioni. Quando gli è stato chiesto quali siano i potenziali target, Lorenzo Bertelli ha risposto: “Stiamo valutando nuove opportunità per il 2023”, ma non ha voluto fornire dettagli. Vian ha detto che il gruppo è “molto ben posizionato” nel segmento della pelletteria, che probabilmente non verrà considerato per future attività di fusioni e acquisizioni. Nel 2022 sono stati investiti quasi 70 milioni di euro in integrazione verticale, tecnologia, processi industriali, ampliamento degli stabilimenti e miglioramenti dell’efficienza. Per il 2023 sono previsti investimenti in conto capitale per 60 milioni di euro. Trainato dalla forte crescita dei marchi Prada e Miu Miu in tutte le categorie di prodotto, il gruppo sta seguendo una traiettoria di crescita. Come riferito, i risultati di fine esercizio dell’azienda hanno superato le previsioni e raggiunto gli obiettivi di margine in anticipo sul programma. Nel 2022, l’utile netto ha registrato un’impennata del 58 per cento salendo a quota 465 milioni di euro sull’onda di un aumento del 25 per cento dei ricavi, attestati a 4,2 miliardi di euro. Entro la fine del 2023, Prada raddoppierà le dimensioni della fabbrica di maglieria di Torgiano, in Umbria, da molto tempo polo manifatturiero del settore. Ha anche in programma di avere una linea di produzione di scarpe completamente automatizzata nello stabilimento di Levane, vicino ad Arezzo. Per l’anno prossimo, il gruppo ha in programma l’apertura di una nuova fabbrica di pelletteria vicino a Siena. In linea con le sue iniziative di sostenibilità, ad agosto Prada lavorerà a un nuovo impianto di trattamento delle acque nel suo stabilimento Tannerie Limoges. Il polo di Levane è stato ultimato a dicembre, su progetto di Guido Canali, artefice anche dello stabilimento di Valvigna, ed è anch’esso immerso nel verde. Una camminata nel complesso è impressionante; è composto infatti da otto edifici e vi lavorano 226 persone. Le scorte a fine marzo comprendevano in totale circa 500.000 articoli. A fine dicembre, il traffico in ingresso ammontava a circa 3,2 milioni di pezzi e in uscita a 4,5 milioni di unità. Il gruppo assumerà più di 400 persone entro la fine dell’anno per rafforzare la capacità di produzione e la competenza artigianale in Italia. L’investimento contribuirà a conseguire una maggior agilità e una riduzione del time-to-market. Il gruppo effettua già tutti i controlli qualità sulle materie prime e sui prodotti finiti e gestisce tutta la logistica internamente. Molte delle nuove posizioni saranno ricoperte da studenti della Prada Group Academy, dove i nuovi iscritti impareranno competenze manuali e artigianali. L’academy, che è stata fondata nei primi anni 2000, “diventerà sempre più cruciale per la futura conservazione del nostro know-how e di quello del settore”, ha commentato Vian, ex dirigente Luxottica che è entrato in Prada nel 2020. “Sentiamo la responsabilità di investire nei giovani talenti che diventeranno la nuova generazione di artigiani qualificati.” L’anno prossimo saranno formati più di 200 nuovi professionisti nel settore della pelletteria, delle calzature e dell’abbigliamento. Il gruppo aprirà anche una nuova succursale permanente della Prada Group Academy presso il suo stabilimento di Scandicci, vicino a Firenze, dedicata alla pelletteria artigianale. Una trentina di studenti farà parte del primo corso. Le nuove posizioni saranno aperte in alcune delle principali strutture manifatturiere del gruppo Prada in Italia, tra cui un centinaio di nuove assunzioni a Scandicci, che rappresentano un incremento del 50 per cento dell’attuale forza lavoro. Vian ha ammesso che è un impegno per formare nuovi lavoratori “costoso ma redditizio nel medio-corto periodo. Dobbiamo essere attraenti e in grado di offrire una tecnologia estremamente avanzata e garantire opportunità di crescita.” Lorenzo Bertelli ha detto che il gruppo annuncerà presto un nuovo progetto focalizzato sulla biodiversità. Ha anche parlato dei progressi compiuti in materia di decarbonizzazione, conversione degli impianti di riscaldamento all’energia elettrica, e il raggiungimento del 54 per cento di auto ecologiche, tra le altre cose. Ha sottolineato che il 66 per cento dell’elettricità viene prodotta da fonti rinnovabili certificate e che il procurement di materie prime rappresenta più del 70 per cento delle emissioni di gas effetto serra Scope 3. Il gruppo ha più che raddoppiato il numero di negozi certificati LEED, salito a 181. Grazie al gaming, c’è stato un sostanziale

sviluppo del software 3D per la creazione di abbigliamento, che permette di digitalizzare anche le caratteristiche dei tessuti. “È molto importante in termini di sostenibilità perché si risparmiano tempo e denaro nell’uso di tessuti e prototipi”, ha spiegato Vian. Le scarpe della sfilata donna del febbraio scorso sono state sviluppate per la prima volta in 3D, ha precisato.

[didascalie]

Lo stabilimento Prada di Valvigna

Il polo logistico del Gruppo Prada a Levanella



Investimenti

Prada rafforza i poli produttivi

Silvia Pieraccini — a pag. 21

Gruppo Prada in accelerata sugli stabilimenti produttivi

Alta gamma. Quest'anno 60 milioni investiti nei siti di Torgiano, Levane, Limoges, Scandicci e Terranuova Bracciolini. Nel 2024 sarà costruita una seconda fabbrica di pelletteria a Piancastagnaio

Silvia Pieraccini

In una fase di risultati brillanti e di passi avanti sul fronte della sostenibilità, il Gruppo Prada sceglie di accelerare sulle fabbriche, quelle che hanno sempre rappresentato la sua cifra distintiva (oggi ha 24 stabilimenti produttivi di cui 21 in Italia) e che il fondatore e consigliere esecutivo **Patrizio Bertelli**, ieri nella sede industriale di Valvigna vicino Arezzo, ha descritto come «l'ambiente in cui i giovani devono essere orgogliosi di lavorare», paragonandole a «una famiglia che deve far sentire le persone integrate, partecipi e responsabili».

«Una fabbrica con queste caratteristiche ha pure una redditività maggiore», ha chiosato Bertelli esaltando il lavoro manuale e i collaboratori storici come Lisetta, una signora di 75 anni che ha comincia-

to con lui nel 1971 facendo cinture, quando erano solo in tre (oggi il gruppo di moda ha quasi 14mila dipendenti), e che lavora ancora come responsabile del magazzino campionario dell'abbigliamento.

La visita nell'Aretino, terra d'origine di Bertelli e cuore produttivo di Prada, mostra la forza industriale del gruppo di moda - che produce direttamente circa il 30% - e l'ulti-

mo investimento, il polo logistico di Levane che conta otto edifici, per un totale di 44mila metri quadrati e 226 dipendenti, e che è diventato pienamente operativo nel dicembre scorso: qui avviene il controllo finale di qualità di tutte le produzioni Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe, sia quelle fatte internamente che quelle fatte da terzi, e da qui partono borse, scarpe, abiti e gioielli diretti ai negozi in tutto il mondo e ai consumatori finali che comprano online.

Dopo aver investito 70 milioni di euro nel 2022 nell'integrazione verticale della filiera e nei processi industriali e digitali (come la progettazione 3D), quest'anno il Gruppo Prada ha programmato 60 milioni di investimenti che serviranno - come hanno spiegato Lorenzo Bertelli, direttore marketing e della responsabilità sociale d'impresa, e Massimo Vian, direttore industriale - a raddoppiare lo stabilimento di maglieria di Torgiano (Perugia); a installare una linea completamente automatizzata per la produzione di sneaker nello stabilimento di Levane (Arezzo), poco diffusa nel mondo del lusso; a incrementare la capacità produttiva e l'efficienza della conceria di Limoges, in Francia; e a espandere la produzione negli





stabilimenti di borse di Scandicci (Firenze) e di Terranuova Bracciolini (Arezzo).

Nel 2024, poi, sarà costruita una seconda fabbrica di pelletteria a Piancastagnaio (Siena), progettata da Guido Canali che ha firmato anche la sede green di Valvigna e l'hub logistico di Levanella, dove sono già in corso le assunzioni di personale (nei giorni scorsi il Gruppo Prada ha annunciato la selezione di 450 figure nella filiera produttiva italiana). L'obiettivo è essere più integrati verticalmente, più rapidi nell'accesso al mercato e sempre più sostenibili.

«Il nuovo stabilimento di maglieria di Torgiano sorgerà vicino al Tevere - ha spiegato Vian - sarà circondato da un parco fluviale e diventerà l'impianto produttivo per la maglieria di lusso più grande al mondo, esteso su novemila metri quadrati e in cui lavoreranno circa 250 persone». La fabbrica sarà pronta per fine settembre 2023.

A guidare la strategia del gruppo sarà sempre più la sostenibilità: «Vogliamo essere motore del cambiamento - ha detto Lorenzo Bertelli riepilogando i traguardi raggiunti negli ultimi due anni e racchiusi nell'ultimo report di sostenibilità -. Ci eravamo dati l'obiettivo della riduzione al 2026 delle emissioni Scope1 e Scope2 del 29% rispetto al 2019, ma a fine 2022 siamo arrivati già al -34%. Abbiamo fatto grandi progressi sulla decarbonizzazione, convertendo tra l'altro sette impianti di riscaldamento, e sulla circolarità, utilizzando tutto nylon riciclato e lanciando la collezione di gioielli in oro riciclato che ora altri marchi stanno studiando: Cartier e Tiffany hanno chiesto informazioni ai nostri fornitori. Grazie ai risultati ottenuti, il processo sta accelerando».

Lorenzo Bertelli ha poi spiegato di aver valutato, e scartato, il traguardo della certificazione Bcorp perché «lascia scoperta la filiera produttiva e non è adatta

per la nostra realtà del lusso: anche se quello che stiamo facendo va nella direzione che definisce una Bcorporation - ha aggiunto -dobbiamo fare ancora di più di quanto essa prevede».

Infine, sulle ispezioni che nei giorni scorsi sono state annunciate dalla Commissione europea Antitrust nei confronti di alcune società di moda e del lusso in diversi Stati membri, Bertelli ha detto di non sapere se Prada è coinvolta «perché non abbiamo avuto alcuna comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fabbrica dove le persone si sentono integrate, partecipi e responsabili ha una redditività maggiore

LEADER GLOBALE

4,2 mld

Ricavi netti 2022 in euro

In crescita del 21% sul 2021, record delle calzature (+29%)

3,3 mld

Margine lordo 2022

La cifra è pari al 78,8% dei ricavi netti

845 mln

Ebit 2022

Pari al 20,1% dei ricavi

535 mln

Posizione finanziaria

Valore fortemente positivo che prelude agli investimenti





Maglieria e tech, Prada investe 60 milioni

I piani per l'Italia. Bertelli: la strategia basata sulla sostenibilità? Guarda ai prossimi 50 anni

di **Valeria Sforzini**

«Quanto deve durare una fabbrica? Noi lavoriamo pensando ai prossimi cinquant'anni», spiega Patrizio Bertelli, amministratore esecutivo del gruppo Prada. «Abbiamo investito sempre per rendere le nostre fabbriche un luogo umano e confortevole». Lo dice dalla sede di Valvigna, in provincia di Arezzo, circondata dal verde, headquarter industriale del brand. Oggi il gruppo conta 24 sedi, di cui 21 in Italia, tra Toscana, Lombardia, Umbria, Marche e Veneto. Dal 2019 alla fine del 2022 Prada ha investito oltre 140 milio-

ni di euro nelle sue fabbriche: 120 milioni per i siti produttivi e 22 in acquisizioni. Per il 2023 l'investimento previsto è di 60 milioni puntando su automazione, tecnologia e ampliamento delle sedi produttive.

Verrà raddoppiata la sede manifatturiera di maglieria di Torgiano, in provincia di Pe-

rugia, che arriverà a 9mila metri quadrati, e sarà completamente rinnovata la sede di Levane (Arezzo), che si trasformerà nel primo impianto automatizzato al mondo per la creazione di sneakers di lusso.

Il gruppo ha annunciato 400 nuove assunzioni entro fine anno. La metà di questi giovani artigiani, saranno formati in pelletteria, calzature e abbigliamento attraverso l'Academy del gruppo. «Sono ragazzi con un'età media tra i 18 e i 20 anni — dice Massimo Vian, direttore industriale di Prada — dobbiamo conquistarli ed essere competitivi per mantenere vivo il nostro

sapere artigianale». Prada ha chiuso il 2022 con ricavi netti pari a 4,2 miliardi di Euro, (+21%). La sostenibilità passa anche per la verticalizzazione della produzione e per la cura dei propri dipendenti. «Il motto di Prada è essere attori del cambiamento, "Drivers of Change". Questa visione si fonda su tre pilastri: pianeta, persone e cultura — commenta Lorenzo Bertelli, a capo della corporate Social Responsibility del gruppo —. La grande responsabilità che sento ogni giorno è quella di garantire stabilità alle 14mila persone che lavorano con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24

le sedi del gruppo Prada, di queste 21 sono in Italia

140

milioni investiti dal gruppo nelle sue fabbriche



I profili

Il numero uno di Prada **Patrizio Bertelli** e il figlio Lorenzo, a capo della responsabilità sociale del gruppo





Strategie

Prada, 60 milioni di investimenti tra **Esg** e acquisizioni nella **filiera**

Lorenzo Bertelli racconta i piani della società per il 2023. «Entro l'anno apriremo a Torgiano un nuovo stabilimento per la produzione automatizzata di calzature», spiega il direttore industriale Massimo Vian. **Martina Ferraro (Valvigna)**

«Il motto di Prada è essere attori del cambiamento. Questa visione si fonda su tre pilastri. Pianeta, persone e cultura pianeta». Così **Lorenzo Bertelli**, marketing director e head of corporate social responsibility del gruppo **Prada**, ha accolto i presenti al press day nell'headquarters di

Valvigna e nel polo logistico green di Levanella, nei pressi di Arezzo. «I miei genitori», ha continuato, «hanno sempre messo al centro la passione nel loro lavoro quotidiano. Se proseguiamo con lo stesso approccio, ascoltando le

nostre persone e continuando a essere curiosi, anche i risultati continueranno ad essere positivi. Penso che i valori della nostra azienda siano allineati alle evoluzioni della società contemporanea», ha specificato. Numeri alla mano, infatti, oggi il grup-

po milanese vanta 4,2 miliardi di ricavi annui, 612 negozi a gestione diretta, 276 milioni di euro di investimenti, 13.768 dipendenti, 24 siti industriali e circa 4 milioni di donazioni. Assieme a Bertelli, a guidare il tour all'interno degli stabilimenti, **Massimo Vian**, direttore industriale di Prada dal 2020. Nel corso della giornata

sono poi intervenute differenti figure chiave nella produzione del mondo Prada. Ciò che è emerso, come ribadito da Vian, è che «Prada è un'azienda fortemente verticalizzata. Importiamo solo i materiali, tutto il resto è fatto all'interno delle aziende. Siamo altamente sufficienti nella produzione. Non ci affidiamo a nessun know-how esterno ma facciamo tutto in-house». Investire nella filiera è una cosa che il gruppo ha già fatto, basti pensare all'acquisizione di **Filati Biagoli con Zegna group**. «Vogliamo ampliare l'integrazione verticale della supply

chain», ha proseguito Vian. Dal 2019 al 2022 il gruppo ha investito in totale 140 milioni di euro di cui, nel 2022, 70 milioni sono stati investi-

ti nella verticalizzazione, in tecnologia, nei processi industriali. E nel 2023 l'azienda pianifica di investire altri 60 milioni. «A





► 21 aprile 2023

Torgiano, vicino al Tevere, amplieremo lo stabilimento dedicato alla maglieria. E vicino ne apriremo uno nuovo che produrrà calzature, sneakers in particolare, attraverso processi automatizzati. Nel mondo del lusso saremo i primi ad adottare un pro-

cesso di automatizzazione della produzione», ha poi chiarito Vian. Il nuovo impianto produttivo, che sarà svelato entro la fine dell'anno, si estenderà su 9 mila quadrati e accoglierà 250 dipendenti. Al termine della giornata, Bertelli ha rimarcato i traguardi raggiunti e quelli che si prevede di raggiungere per accelerare l'esecuzione della strategia di sostenibilità

dell'azienda. «La riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 è stata un chiaro obiettivo nel 2022, con investimenti in energia rinnovabile, elettrificazione dei sistemi di riscaldamento dei siti industriali, nella flotta di auto aziendali ecologiche e nell'energia autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà», ha concluso il manager. (riproduzione riservata)



Da sinistra, la produzione di Levanella e la sede di Valvigna





Patrizio Bertelli: «Lavoro sempre ragionando sui prossimi 50 anni»

«La fabbrica è una famiglia. E credo sia molto meglio dell'imprenditore. Siamo stati i primi a investire sulla filiera, anche rispetto ai francesi. Avere una filiera completa è un impegno per un'azienda ma è sicuramente l'asset principale per dare importanza alla sua storia». Così **Patrizio Bertelli** ha aperto i lavori del press day di **Prada** allo stabilimento di Valvigna, guidato dal figlio **Lorenzo Bertelli** e dal direttore industriale **Massimo Vian**. Quello che non viene mai chiesto agli imprenditori, ha proseguito Bertelli, è il tempo di durata di una fabbrica, «Io non lavoro pensando ai prossimi cinque anni ma ai prossimi 50», ha dichiarato. L'obiettivo di Prada sarà coniugare quella che è la dimensione artigiana con le nuove tecnologie che verranno. La vera sfida, ha detto, sarà capire quali saranno le evoluzioni nel modo di comportarsi. Ovvero tutto quello che può essere fatto in modo diverso a livello lavorativo rispetto al presente. «Io credo che viviamo ancora nella preistoria. Il vero sviluppo sarà la cultura delle persone». Bertelli senior ha poi colto l'occasione per ricordare i primi passi della sua azienda, quando erano pochissimi dipendenti. «La mia prima operaia lavora ancora qui con noi in fabbrica», ha concluso presentando la signora **Lisetta**. (riproduzione riservata)

Martina Ferraro (Valvigna)





► 21 aprile 2023

Prada, la fabbrica come famiglia «L'operaio è al centro di tutto»

Patrizio Bertelli presenta il moderno headquarter di Valvigna e l'Hub logistico di Levanella (Arezzo)

di **Eva Desiderio**

TERRANUOVA BRACCIOLINI
(Arezzo)

«La fabbrica è un posto di riguardo per il lavoro» dice Patrizio Bertelli amministratore esecutivo di Prada Group, nell'headquarter di Valvigna a Terranuova Bracciolini dove nasce la produzione di Prada e di Miu Miu, due dei marchi più desiderabili del mondo secondo le ultime rilevazioni. «Quando nel 1990 costruii la mia prima fabbrica tutti mi davano per matto, e invece ho avuto ragione - continua il fondatore del marchio insieme alla moglie Miuccia Prada - e ogni giorno quando mi alzo penso alle persone che lavorano con noi, alla vita dei nostri dipendenti, alla fabbrica a dimensione umana con l'aria condizionata, la mensa come luogo di incontro, l'asilo nido, il verde che entra dai vetri. I dipendenti devono essere orgogliosi di lavorare da noi, devono sentirsi a pro-

prio agio, perché la fabbrica è una famiglia!», continua ancora Patrizio Bertelli, imprenditore visionario, geniale, tutto d'un pezzo ed espertissimo, che accoglie stampa internazionale e nazionale per svelare per la prima volta oltre che la perfezione di prototopia e produzione di Valvigna anche l'Hub Logistico di Levanella inaugurato da pochi mesi insieme al figlio Lorenzo Bertelli, marketing director del Gruppo Prada e responsabile per la sostenibilità e a Massimo

Vian, direttore industriale di Prada SpA dal 2020.

«A 18 anni avevo 5 operai nel

mio primo laboratorio - dice Patrizio Bertelli - e oggi ne abbiamo 13.768 in 70 Paesi. Ho 24 fabbriche, 21 in Italia e di queste 13 solo in Toscana. Tutto sempre nel segno della difesa della filiera che per noi deve avere una identità completa. E io lavoro per i prossimi 50 anni, poi toccherà a mio figlio Lorenzo affrontare i problemi del futuro del mondo e coniugare manualità

e tecnologia. Oggi nell'ambito del lavoro siamo ancora alla preistoria, va recuperata la cultura delle persone, la figura dell'operaio inteso come operatore, e i giovani lo stanno capendo».

Pianeta, persone, cultura: sono gli obiettivi primari di Prada Group (che possiede Prada, Miu Miu, Church's, Car Shoe, Marchesi 1924 e Luna Rossa), come racconta Lorenzo Bertelli, che cura la prassi sostenibile in tutta la catena del valore, fiero dei 4,2 miliardi di euro di ricavi 2022, dei 612 negozi a gestione diretta. «Quando mi alzo la mattina penso a garantire lo stipendio ai dipendenti» dice Lorenzo Bertelli, 34 anni e una laurea in filosofia, «e spero di dare alle radici delle nostre imprese le migliori possibilità, sull'esempio dei miei genitori che si sono divertiti e hanno fatto quello che amavano». Sull'eccellenza del modello produttivo Prada e sull'importanza dell'integrazione verticali si è soffermato Massimo Vian, che ha guidato un giro nel sogno della perfetta prototopia, e ha parlato delle 400 assunzioni entro fine anno, e come con la Prada Group Academy si formeranno 200 figure





► 21 aprile 2023

professionali, utilissime nei 13 stabilimenti in Toscana e nello stabilimento di maglieria di Torgiano in Umbria, che sarà ampliato. La divisione pelletteria di

Scandicci assorbirà 100 persone, 50 assunzioni a Piancastagnaio, 70 tra Figline, Arezzo, Terranuova Bracciolini, Milano, nuovi operai a Levane, a Foiano della Chiana, a Bucine, a Fucecchio, Città di Castello. «Siamo in pieno avvicendamento generazionale» dice Vian che presenta Lisetta Mazzoni, 75 anni, la prima operaia del presidente Bertelli, che non ne vuol sapere di pensione. «Sto in questa famiglia e ci sto bene» dice lei che gestisce il magazzino delle campionature. E se Valvigna è un paradiso di bellezza architettonica e di fabbrica verde, altrettanto si può dire dell'headquarter logistico di Levarella dove arrivano tutti i prodotti finiti. Otto edifici su 44.000 mq in cui lavorano 226 persone, con due impianti di fotovoltaico e geotermico che permettono l'autoalimentazione, convogliatore aereo, spedizioni in 4 minuti e 250 pezzi che volano via in un giorno. E sul tetto di vetro della mensa, col tocco geniale dell'architetto Guido Canali, c'è un roseto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si lavora a pieno ritmo nello stabilimento aretino di Prada, a destra Lorenzo Bertelli



**Nel 1990 la prima
 fabbrica, mi dettero
 del pazzo. Toccherà
 a mio figlio Lorenzo
 gestire il futuro**



Moda

La comunità energetica firmata Prada

«Nessuno mi chiede mai quanto deve rimanere viva la “fabbrica” Prada. Vi rispondo io: guardiamo ai prossimi cinquant’anni». Nella sua fabbrica-giardino in provincia di Arezzo che si intravede dall’autostrada Al nascosta da viti americane e gelsomini, l’amministratore esecutivo Patrizio Bertelli accoglie dei giornalisti per un focus sulla strategia industriale e sulla sostenibilità del Gruppo Prada.

di **Foschini** ● a pagina 8





MODA

Green e high tech “Prada guarda ai prossimi 50 anni”

Viaggio nelle fabbriche
del Valdarno con
Patrizio e Lorenzo
Bertelli. Il progetto di
creare una comunità
energetica

di Chiarastella Foschini

«Nessuno mi chiede mai quanto deve rimanere viva la “fabbrica” Prada. Vi rispondo io: guardiamo ai prossimi cinquant’anni». Nella sua fabbrica-giardino in provincia di Arezzo che si intravede dall’autostrada A1 nascosta da viti americane e gelsomini, l’amministratore esecutivo Patrizio Bertelli accoglie un gruppo di giornalisti per fare un focus sulla strategia industriale e sulla sostenibilità del Gruppo Prada. Con lui ci sono Massimo Vian direttore industriale e Lorenzo Bertelli direttore marketing e capo della social responsibility del Gruppo.

Innovazione digitale ed evoluzione tecnologica dialogano costantemente con la tradizione e la manualità degli artigiani che realizzano una per una borse iconiche come la “Galleria” e danno vita a calzature e capi di alta moda Made in Italy, a partire dai prototipi realizzati a mano a Valvigna. L’attenzione alla

sostenibilità parte dalla fase di progettazione. La sede di Terranuova

Bracciolini custodisce la storia dell’azienda sotto forma di archivio e rappresenta, al contempo, l’attenzione del Gruppo all’ambiente: per evitare gli sprechi di tessuti e materiali, con software avanzati mutuati dall’industria dei videogiochi, il modellista è in grado di simulare le caratteristiche di un tessuto, costruisce il modello dal quale si realizza un prototipo. «La progettazione in 3d consente un risparmio nell’utilizzo dei tessuti» spiega Vian. «Abbiamo investito sui sistemi di riconversione del riscaldamento dei nostri impianti, migliorato la produzione energetica» dice Lorenzo Bertelli, che lavora al processo di decarbonizzazione del Gruppo.

A Valvigna e nell’hub logistico di Levanella la transizione ecologica è in piena attuazione. Mauro Boschi, responsabile impianti, annuncia: «Collegheremo i due edifici per creare una “comunità energetica” tra gli stabilimenti del Gruppo. A giorni arriverà l’autorizzazione dal Comune di Terranuova Bracciolini per iniziare i lavori. Utilizzeremo la tecnologia di perforazione del suolo orizzontale “no-dig” per posare i tubi per circa 900 metri. Senza scavo, per non creare disser-





vizi alla viabilità. Levanella produce 750 kwh. Non riusciamo a autoconsumare tutto ciò che autoproduciamo» da qui l'idea di una «centrale energetica».

Prada ha 21 fabbriche in Italia. Patrizio Bertelli parla di «filiera completa». Il Gruppo per l'integrazione verticale, nel 2021 ha acquisito il 40% di Filati Biagioli nel Pistoiese, in partnership con il Gruppo Zegna, e nel 2022 il 43,65% della conceria Superior nel Pisano, che produce la gran parte della pelle saffia-

no per Prada, di cui è partner di lungo corso. Settanta milioni investiti nel 2022 e 60 milioni pianificati nel 2023. In Toscana gli investimenti riguardano la linea di produzione di scarpe a Levane, che sarà completamente automatizzata, e l'ampliamento degli stabilimenti di Terranuova e Scandicci. Vian annuncia anche «un grande investimento, forse per il 2024, con la nascita di un nuovo impianto produttivo per la pelletteria vicino a Siena».

Il gruppo, che conta oltre tremila dipendenti nel settore industriale, ha annunciato una massiccia campagna di assunzioni, 400, di cui gran parte in Toscana. Molte arrivano dalla Prada Group Academy di Scandicci. I nuovi dipendenti andranno a affiancare persone come Daniele Borsi, responsabile divisione industriale borsa donna, da 34 anni in azienda, e Lisetta, responsabile magazzino per l'abbigliamento, che ha iniziato nel 1971 facendo cinture. «Eravamo in tre. Non voglio proprio andare in pensione - dice -. Ai giovani dico di lavorare come se lo facessero per sé stessi».



Al lavoro nello stabilimento Prada di Levanella in provincia di Arezzo





Alta moda
Prada produce
anche in diversi
stabilimenti in
Toscana, qui
sopra la sede di
Valvigna



Bertelli (Prada) “Per 50 anni faremo fabbriche”

AREZZO

■ Patrizio Bertelli guarda avanti, ad un futuro produttivo. “Per i prossimi cinquant’anni faremo fabbriche” dice il presidente del gruppo Prada. Quest’anno investimenti per 70 milioni.

→ a pagina 8

Il gruppo prevede di destinare 70 milioni nelle strutture. I progetti per i territori: il punto del direttore Vian

Bertelli: “Investiamo nelle fabbriche”

Il patron di Prada: “Un luogo dove essere orgogliosi di lavorare e sentirsi a proprio agio”

AREZZO

■ “Negli anni Novanta scrivevano che ero un folle a fare fabbriche. Dicevano: ‘ma perché fai fabbriche dirette quando ce ne sono altre che fanno cose per te?’ La domanda da farsi è quanto deve rimanere viva e durare una fabbrica. Io lavoro ora pensando ai prossimi 50 anni”. Lo sguardo sul futuro è di **Patrizio Bertelli**, amministratore esecutivo del gruppo Prada, che ne ha parlato durante un incontro con la stampa negli headquarter di Valvigna, al quale ha partecipato anche il figlio Lorenzo, head of corporate social responsibility, e Massimo Vian, direttore industriale del gruppo. “E’ importante affrontare il tema di come coniugare il manuale e l’artigianale con le tecnologie che verranno - ha sottolineato Bertelli - e come farlo in modo diverso rispetto a quello che vediamo adesso. Non siamo ancora entrati nell’età moderna. La vera sfida è capire quali saranno le evoluzioni nel modo di lavorare. Le fabbriche vanno viste come un ambiente nel quale le persone si sentono integrate, posti che fanno parte della loro vita, non solo come un dovere e una necessità”. “Abbiamo già 22 fabbriche in Italia, qualcuna all’estero - ha aggiunto Bertelli - e abbiamo investito sempre sul fare della fabbrica un ambiente di lavoro

che fosse prima di tutto un posto dove le persone potessero essere orgogliose di lavorare e

ficile del Covid nel 2020. A partire dal 2022-2023 prevediamo un investimento di circa 70 milioni di euro l’anno e contiamo di mantenerli nel medio e lungo periodo.

La maggior parte degli investimenti servirà per le strutture e infrastrutture interne”. Quest’anno l’investimento riguarderà la maglieria: “Inaugureremo a ottobre un nuovo impianto produttivo vicino Perugia, dove lavoreranno 250 persone nella maglieria di lusso - ha concluso Vian - e poi l’anno prossimo l’investimento potrebbe riguardare un impianto produttivo nella pelletteria vicino Siena”.

A.M.

► 21 aprile 2023



Patrizio Bertelli Imprenditore, 77 anni, presidente del Gruppo Prada



sentirsi a proprio agio".
E' stato il direttore industriale
del gruppo, Massimo Vian, a
fare il punto sui numeri. "Dal

2019 al 2022 il gruppo Prada
ha investito circa 140 milioni
di euro nelle strutture indu-
striali, compreso il periodo dif-

